

SINTESI

DIVULGATIVA DEL RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2024

<https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/psr-valutazione/report-e-pubblicazioni/>

A maggio 2024 è stato realizzato il Rapporto annuale di valutazione (RAV 2024) nell'ambito del processo di analisi **during the program** che è iniziato nel 2019 e che si snoda nel tempo della programmazione con una serie di analisi e prodotti, tutti disponibili in rete.

Poiché gli **esiti della valutazione sono un importante elemento di conoscenza, la Regione Lazio rivolge particolare attenzione alla loro comunicazione**. In questo opuscolo, sono presentate le indicazioni chiave dell'analisi sui temi di maggiore interesse, rimandando al Rapporto di Valutazione per una lettura esaustiva.

● AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE



La programmazione 2014-2022 è in fase avanzata di attuazione, le procedure di selezione dei progetti delle misure strutturali sono quasi tutte concluse. Alla fine del 2023, 58 operazioni sono avviate attraverso l'emanazione di 93 avvisi pubblici per un totale di risorse messe a bando di circa 807 milioni di euro, pari al 73% della dotazione totale PSR (dotazione FEASR ordinaria e fondi Euri compresi), di cui circa 463 Meuro si riferiscono alle misure cd. strutturali e circa 344 Meuro a misure a superficie/a capo.

Nel corso del 2023 vi è stata l'ulteriore pubblicazione di tre bandi per sostenere la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli (6.4.1), gli investimenti non produttivi finalizzati alla tutela della biodiversità (4.4.1) e corsi di formazione (1.1.1). A inizio 2024 è stato inoltre pubblicato un ulteriore bando per il supporto all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori (operazione 6.1.1).

Il livello complessivo di **avanzamento finanziario del programma** è di circa 58% ed è trainato dagli interventi relativi alla competitività delle aziende agricole (priorità 2), in particolare dal ricambio generazionale (focus area 2B) e dagli interventi inerenti all'organizzazione della filiera agroalimentare (priorità 3). Anche la priorità 4 relativa alla valorizzazione degli ecosistemi presenta complessivamente un avanzamento sostenuto.

In media il 71% dei progetti ammessi a finanziamento risultano avviati (con almeno un pagamento) e/o conclusi e, in particolare, oltre il **53% dei progetti finanziati sono stati completati**.

● IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA E INNOVAZIONE



Il PSR Lazio attiva l'AKIS con la misura 1 per la formazione, la misura 2 per la consulenza alle aziende e la misura 16.1 e 16.2 di sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI e relativi progetti. Il ruolo più importante è affidato ai PEI, per un investimento programmato di circa 8,3 milioni di euro, pari al 31% della dotazione.

Nel complesso, la **misura a sostegno della formazione** mostra un ritmo di avanzamento costante fin dall'inizio della programmazione: le attività hanno accompagnato l'azione del PSR con la pubblicazione di due bandi nel 2016 e uno nel 2019 e, dei 146 progetti finanziati, ne sono conclusi 137. Nel 2023 è stato pubblicato un terzo bando di finanziamento di corsi di formazione, destinati a giovani neo-insediati e alla formazione su temi agro-climatici-ambientali. Il bando ha introdotto un nuovo criterio di selezione a priorità forte che prevede per l'appunto l'attribuzione di un punteggio alle nuove tipologie di corso previste. **I percorsi di consulenza finanziati dal PSR (misura 2),**



Alcune aree tematiche previste in fase programmatoria sono rimaste inesplorate nei progetti PEI-AGRI finanziati: es. l'uso efficiente delle risorse. Vi è anche scarsa copertura dei temi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e al potenziamento dell'uso di fonti di energia rinnovabile.

I progetti si concentrano sulle questioni legate alla competitività aziendale: 67% del totale degli ammessi sia in termini di numero di progetti che di contributo ammesso.



Il 66% dei progetti si focalizza sull'introduzione di innovazioni sia a livello di prodotto che di processo.



Per le prossime esperienze, e come già evidenziato in passato, sarebbe utile rafforzare le attività preparatorie divulgative e il dialogo con i soggetti dell'AKIS per stimolare maggiormente la cooperazione anche nelle tematiche ambientali.

non rilevano nel 2023 avanzamenti di nota relativi alla procedura chiusa nel 2022. I 21 progetti ammessi a finanziamento risultano ancora in fase di avvio. **L'offerta di servizi di consulenza ruota principalmente attorno all'efficienza dei consumi e all'efficienza produttiva, con attenzione particolare alla gestione dei reflui zootecnici e all'agricoltura di precisione.**

L'ultima tappa del percorso di approvazione dei progetti pilota presentati dai Gruppi operativi selezionati nell'ambito della 16.1.1 si è chiuso. La selezione dell'operazione 16.2.1 ha ammesso a finanziamento 36 **progetti PEI_AGR**I per una spesa pubblica di 6,5 milioni di euro, evidenziando, alla fine di questo processo, una diminuzione della progettualità rispetto al primo step (con l'operazione 16.1.1 erano stati selezionati 50 gruppi operativi).

Alcune caratteristiche relative ai partenariati dei progetti:

- gli **enti pubblici**, essenzialmente Università, sono capofila nel 38% dei progetti ma è importante anche il ruolo delle **società agricole e/o cooperative agricole** che sono capofila nel 35% dei casi;
- in media i GO sono costituiti da 12,5 partner appartenenti a 4 tipologie di soggetti, suggerendo una **collaborazione ampia e multidisciplinare** tra diverse entità nel processo di sviluppo dei progetti finanziati;
- forte interesse da parte del mondo agricolo verso l'introduzione di innovazione, dato che oltre il 70% dei partners coinvolti sono aziende agricole o società cooperative, confermando **l'importanza attribuita dal settore all'adozione di soluzioni innovative** per migliorare produttività, sostenibilità e competitività;
- significativa la partecipazione di aziende agricole che realizzano anche investimenti su varie misure del PSR.

L'attitudine all'innovazione è particolarmente importante nel settore ortofrutticolo (42% dei progetti finanziati), seguito dal settore zootecnico (20%).

La maggior parte degli sforzi di ricerca e sviluppo è dedicata non solo allo **sviluppo dei prodotti**, ma anche **all'ottimizzazione dei processi esistenti per migliorare l'efficienza, la sostenibilità e la qualità complessiva delle produzioni nel settore agricolo.**

Da notare la **potenziale sinergia intra-piano** stimolata dalla strategia adottata dal PSR che, con i criteri di selezione adottati nelle diverse operazioni, ha promosso gli investimenti che prevedono l'adozione di innovazioni già brevettate (con il PSR 2007-2013) o da mettere in opera con la partecipazione ai GO-PEI.

● IL PSR LAZIO A SOSTEGNO DELL'AUMENTO DI COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO REGIONALE



Nel 2023 proseguono i progressi delle operazioni che concorrono all'obiettivo di **miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole** (focus area 2A). Questo obiettivo è perseguito in maniera preponderante dall'operazione 4.1.1 di sostegno agli investimenti aziendali (quasi 72,3% della dotazione della focus area), dal sostegno per la diversificazione delle aziende (6.4.1) con il 14,2%, e dagli interventi infrastrutturali sostenuti dall'operazione 4.3.1 (12%).



Complementarietà

dell'approccio LEADER è confermata sia rispetto alle dimensioni medie dell'investimento (il LEADER intercetta una domanda di investimenti minori), sia rispetto ai territori rurali interessati: in alcuni territori la domanda viene soddisfatta prevalentemente o esclusivamente grazie all'offerta dei PSL.



Filiere in continuità: con secondo bando 16.10:

- si assiste al consolidamento del 50% dei partenariati di filiera costituitisi con il primo bando;
- si rafforza la partecipazione delle aziende agricole e delle imprese agroindustriali;
- grazie ai criteri di selezione adottati, aumenta potenzialmente anche il grado di coerenza interna degli investimenti attivati.

Il comparto produttivo con il maggior numero di filiere in continuità e partecipanti è quello **ortofrutticolo** e nel complesso si rafforza sia la partecipazione delle aziende agricole che quella delle **imprese agroindustriali**.

Nel 65% dei casi si **incrementa il numero dei partecipanti diretti** e nel 25% aumenta anche il **volume degli investimenti attivati**.

Per quanto riguarda l'intervento cardine di sostegno agli investimenti produttivi delle aziende agricole (4.1.1), l'alta incidenza di aziende finanziate che operano in filiera, nell'ambito dell'operazione 16.10, conferma **l'efficacia con cui il PSR persegue l'obiettivo di riposizionare le aziende sul mercato attraverso il potenziamento organizzativo delle filiere agroindustriali operanti sul territorio laziale**. Tale assetto si conferma con la concentrazione delle domande ammesse con la 4.1.1 (80%) e della spesa pubblica (85%) nei partenariati di filiera e con la maggiore entità degli investimenti medi realizzati nel loro ambito, rispetto alle domande ammesse relative all'approccio singolo.

Si tratta di investimenti di dimensioni economiche importanti, che nella maggior parte dei casi riguardano due o più tipologie di investimento appartenenti sia alla categoria "ristrutturazione" che alla categoria "ammodernamento". L'intervento più diffuso è l'ammodernamento del parco macchine (89% dei casi), seguito dagli interventi di ristrutturazione per la realizzazione di coperture poliennali, laboratori di analisi, immobili per produzione, trasformazione e vendita, uffici e spogliatoi.

Per quanto riguarda i 70 progetti **di filiera organizzata**, presentati da 53 partenariati (operazione 16.10.1) si contano (al netto dei doppi conteggi) complessivamente 760 partecipanti diretti, con 886 domande ammesse a finanziamento prevalentemente sulle operazioni 4.1.1 e 4.2.1. Sono stati attivati anche 12 degli interventi per la promozione dei prodotti agroalimentari con l'operazione 3.2.1, che totalizzano il 30% dell'investimento ammesso.

I progetti di filiera coinvolgono i settori agroalimentari più importanti della regione: la filiera ortofrutticola che catalizza il 33,6% delle domande ammesse e il 44,7% degli investimenti, il comparto della frutta a guscio, il comparto olivicolo e il comparto lattiero-caseario.

Sono significative le **potenziali sinergie in termini di innovazioni introdotte e di sostenibilità ambientale degli investimenti**. Il numero di partecipanti alle filiere che sono anche capofila o entrano nei partenariati PEI attivati con la sottomisura 16.2 è rilevante e pari al 25%. È anche elevato il livello di sostenibilità ambientale dei partecipanti alle filiere finanziate in termini di adesione agli impegni agroambientali (misure 10 e 11) e per il benessere degli animali (misura 14), indicando una buona coerenza interna dei progetti di filiera che tendono ad introdurre metodi produttivi, tecnologie e innovazioni volti a migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni.

Si evidenzia anche una strategia articolata in buona parte delle aziende che hanno avuto accesso ai finanziamenti del PSR per la **diversificazione aziendale**: il 29% ha un progetto finanziato con l'operazione 4.1.1 di sostegno agli investimenti aziendali prevalentemente a regia regionale, ma anche con approccio LEADER, e il 15% partecipa a partenariati di filiera organizzata. I progetti di diversificazione puntano prevalentemente sull'ospitalità seguita dalla ristorazione, in qualche caso anche associati.

Il **sostegno al benessere degli animali**, oltre al contenuto etico, favorisce l'accesso a un segmento di mercato specifico e/o risponde a specifiche richieste del mercato e, in particolare della GDO. Complessivamente vi hanno avuto accesso 1.749 aziende zootecniche; nell'anno 2023 sono state 764. È da evidenziare anche la partecipazione dei beneficiari della sottomisura 14.1 ad altre misure del PSR: ben il 45% ha presentato domanda su altre misure strutturali e il 29% (509) ha avuto l'ammissione al sostegno.



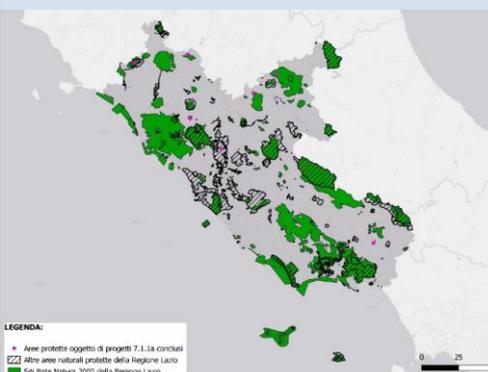
Nuovi criteri di selezione primo insediamento (6.1.1):

- si premiano i richiedenti che hanno frequentato corsi specialistici in materia agraria. Questo dovrebbe rendere il sostegno più efficiente rispetto all'obiettivo;
- si migliora l'efficacia del sostegno rispetto al fattore innovatività;
- si aumenta il premio per i piani di sviluppo che prevedono l'accorpamento dei terreni ed un incremento della superficie aziendale di almeno il 50%.



Le **problematiche delle aree montane** evidenziate dai giovani allevatori interpellati sono di complessa risoluzione e implicano una reale convergenza e sinergia tra gli interventi per la coesione sociale (es: FESR, PNRR) e quelli a sostegno del settore agricolo specifici del PSR.

Localizzazione delle aree protette che hanno concluso la redazione del piano di gestione al 31/12/2023 rispetto al sistema delle aree protette regionali



Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN e Geoportale Regione Lazio



Il sostegno del PSR al primo insediamento (6.1.1) ha permesso di **diminuire l'età media regionale dei titolari di azienda agricola** e il **turn over in azienda ha favorito l'ingresso di giovani** con un livello di formazione più elevato e maggiori competenze specialistiche dei conduttori uscenti. La formazione non specificatamente agraria è però predominante. I neo insediati, in particolare le start-up, evidenziano la necessità di essere accompagnati nel processo di costituzione dell'azienda, e la consapevolezza di questa esigenza è maggiore tra i giovani con un alto livello di istruzione non specialistica e tra quelli con un livello di esperienza intermedio.

Il sostegno premia le imprese innovative. A parte la rispondenza ai criteri di selezione pertinenti, risulta significativa la partecipazione dei neo insediati nei Gruppi Operativi PEI: risultano 31 i giovani neo-insediati, inclusi in progetti GO-PEI, ovvero l'11% delle imprese agricole partecipanti ai progetti 16.2.1 ammessi a finanziamento.

Permangono le **barriere all'entrata nel settore agricolo** da parte dei giovani beneficiari, in particolare l'accesso al credito e le difficoltà di accesso alla terra, specie per i giovani titolari di start up.

I giovani neo-insediati sono anche sensibili alle tematiche ambientali, alla predisposizione e adozione di tecniche sostenibili per l'ambiente e, in particolare, all'utilizzazione dell'agricoltura di precisione e altre tecniche di efficientamento energetico e irriguo. È molto elevato il tasso di adesione agli impegni agroambientali delle misure 10 e 11.

Le problematiche delle aree montane evidenziate dai giovani allevatori interpellati sono invece di complessa risoluzione e implicano una reale convergenza e sinergia tra gli interventi per la coesione sociale (es: FESR, PNRR) e quelli a sostegno del settore agricolo specifici del PSR.

● AZIONE DEL PSR LAZIO PER PRESERVARE, RIPRISTINARE E VALORIZZARE GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E SILVICOLTURA



A questo obiettivo della politica regionale concorre un insieme articolato di interventi di tutela e valorizzazione ambientale e per la salvaguardia della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché interventi per la migliore gestione delle risorse idriche e la prevenzione dell'erosione dei suoli.

La **salvaguardia della biodiversità** si conferma un obiettivo strategico per il Lazio, cui concorrono molte operazioni a superficie e strutturali. Di queste è la sottomisura 13.1 che raggiunge il maggior numero di beneficiari.

Nell'ambito dell'operazione strutturale 7.1.1a che sostiene l'elaborazione di Piani di tutela e di gestione dei siti della Rete Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico, nel 2023 è stata conclusa la stesura del "Piano e Regolamento dell'area naturale protetta Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone" da parte del Comune di Farnese. Al 31/12/2023 erano 7 i piani conclusi, su un totale di 13 domande ammesse a finanziamento.

Le aree naturali tutelate del Lazio coprono in totale più del 28% del territorio regionale. Gran parte di queste è inserita nella rete ecologica europea (rete Natura 2000), che nella regione è costituita da 200 siti, dei quali 18 ZPS (Zone a Protezione Speciale), 161 ZSC



Le attività di informazione, consulenza e trasferimento delle conoscenze hanno un'importanza fondamentale per perseguire la finalità ambientale legata alla gestione delle risorse idriche e della qualità delle acque (compresi i fertilizzanti e pesticidi) come di molte altre delle finalità ambientali perseguite dal PSR. Un'azione divulgativa specifica rivolta alle aziende agricole che ricadono nelle ZVN, e nelle aree immediatamente circostanti, potrebbe stimolare la loro adesione agli interventi del CSR con maggiori effetti positivi al riguardo.



Contributo LEADER: l'operazione 4.4.1 è anche programmata da sei GAL (due in provincia di Roma, due in quella di Rieti, uno in provincia di Latina e uno in quella di Frosinone), che vi hanno allocato una spesa di circa 1,2 milioni di Euro.

(Zone Speciali di Conservazione) e 21 ZSC/ZPS, per una superficie totale di 398.008 ha, che rappresenta il 23,1% dell'intero territorio regionale. A questi si aggiungono 59.707 ha di aree marine.

Il **miglioramento della gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi** è incentrato sul sostegno all'agricoltura biologica che nel 2023 ha intercettato 765 aziende ammissibili al finanziamento per l'introduzione del biologico, per una superficie di 14.706 ettari complessivi, e 1.659 le aziende ammissibili per il mantenimento dell'impegno, con una superficie totale di 49.767 ettari.

La **prevenzione dell'erosione dei suoli** e la migliore gestione degli stessi è centrata sull'operazione 4.4.1 che sostiene diverse tipologie di intervento, di cui solo alcune potrebbero avere un'influenza diretta sulla diminuzione dell'erosione dei suoli. La dotazione della misura, attualmente di circa 14,1 milioni di euro, ha visto un considerevole aumento a seguito dell'estensione del PSR (da PSR 2014-2020 a PSR 2014-2022), con l'intento principale di agire sul problema della coesistenza con la fauna selvatica, un aspetto che si sta facendo via via più rilevante nella regione Lazio.

L'analisi dei progetti conclusi mostra che anche nel 2023 gli interventi si sono focalizzati sulla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica e su interventi relativi al ripristino di muretti a secco e terrazzamenti, i quali possono fortemente contribuire nel contrastare l'erosione del suolo ed i suoi effetti sul territorio in ambito agrario e paesaggistico. Questi progetti sono prevalentemente concentrati nella provincia di Frosinone con 12 progetti, seguono Viterbo con 3 progetti e le province di Latina, Rieti e Roma con 1 solo progetto ciascuna.

● AZIONE DEL PSR LAZIO PER INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO A UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI E RESILIENTE AL CLIMA



Il **tema dell'efficienza e del risparmio energetico** sta emergendo nella sua urgenza anche in seguito ai recenti sviluppi della politica internazionale, che hanno portato in primo piano la dipendenza del paese dagli approvvigionamenti energetici dall'estero. Al miglioramento dell'efficienza energetica (FA 5B), concorrono una serie di operazioni strutturali a contributo primario, comprendendo anche il contributo LEADER.

L'obiettivo è perseguito dal PSR attraverso il sostegno ad investimenti nelle aziende agricole (4.1.3) e ad investimenti delle imprese agro-alimentari (4.2.2) funzionali alla riduzione dei consumi di energia, che nel 2023 non registrano avanzamenti di nota. Di converso alcune operazioni a contributo secondario (4.2.1, relativa ad investimenti nelle imprese agro-alimentari, attivata nella focus area 3A, e 7.2.2 rivolta agli enti pubblici territoriali e che finanzia due tipologie di interventi) hanno riguardato interventi dai quali sono attesi dai beneficiari effetti significativi sul risparmio energetico, quali l'isolamento termico di edifici e l'ammodernamento di impianti e attrezzature.

Anche nell'ambito della focus area dedicata alla **bioeconomia** (5C) viene confermato che la scelta operata dai beneficiari del PSR per la produzione di energia da fonti rinnovabili sia caduta quasi esclusivamente sugli impianti fotovoltaici. Le aziende laziali non hanno dimostrato interesse né per altre fonti energetiche, quali i



Si suggerisce di incoraggiare l'impiego delle altre fonti di energia rinnovabili non soltanto attraverso l'attivazione di specifici GO del PEI, ma anche intraprendendo azioni di informazione e divulgazione rivolte sia ai potenziali beneficiari che ai tecnici progettisti.

sottoprodotti agroalimentari, le deiezioni animali o il biogas, né al recupero e distribuzione dell'energia termica.

- Dei 6 impianti fotovoltaici entrati in funzione nel 2023 alcuni sono di considerevoli dimensioni: il più grande (circa 500 kWp) è stato installato da una azienda del settore zootecnico.
- 4 progetti finanziati con la 6.4.2 hanno riguardato impianti di fotovoltaico una potenza media installata di circa 140 kWp.
- Sei amministrazioni comunali hanno realizzato nell'ambito della 7.2.2 interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Solo in un caso è stato installato un piccolo impianto fotovoltaico (da 6 Kwp).

Il PSR interviene sulle **emissioni in agricoltura** (5D) attraverso l'operazione 10.1.4, finalizzata alla conservazione della sostanza organica del suolo attraverso la riduzione dell'utilizzo dei fertilizzanti minerali, impegnando i beneficiari all'utilizzo esclusivo di fertilizzanti organici. Nel 2023, risultano impegni che hanno riguardato 624 ettari e 41 beneficiari. L'azione di altre operazioni della misura 10 a contributo secondario sulla tematica si conferma significativa, con un totale di 1.446 beneficiari e più di 30.000 ha ammessi a finanziamento. Di questi, l'agricoltura conservativa interessa la maggiore superficie investita (poco meno del 70%), seguita (con il 27%) dall'inerbimento degli impianti arborei.

La **conservazione e sequestro del carbonio** (5E), è affrontata in particolare attraverso la misura 8 che riguarda interventi per prevenire e ripristinare danni alle foreste, investire in tecnologie silvicole e commercializzare i prodotti forestali. Il PSR stanziava circa 62 milioni di euro per questo obiettivo, con un contributo aggiuntivo di circa 1,33 milioni di euro dalla misura 19 (LEADER) tramite interventi dei Gruppi di Azione Locale (GAL). In aggiunta, la misura 10, invece, supporta operazioni come l'inerbimento di impianti arborei e l'adozione di pratiche di agricoltura conservativa. Nel 2023, le operazioni della misura 8 hanno registrato progressi limitati, con pochi progetti conclusi. Per quanto riguarda le operazioni della misura 10, l'intervento delle aziende è incentrato sull'inerbimento degli impianti arborei che nel 2023 è stato adottato da 894 aziende su una superficie di circa 8 mila ettari, e sull'adozione di tecniche di agricoltura conservativa (10.1.5), adottata da 478 aziende impegnando una superficie rilevante del territorio (20.690 ha).

● AZIONE DEL PSR LAZIO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE EQUILIBRATO DELLE ECONOMIE E DELLE COMUNITÀ RURALI



L'azione del PSR per lo sviluppo territoriale equilibrato è perseguita in via diretta con la priorità 6 e la focus area 6B (sviluppo locale) e 6C (infrastrutture per la banda larga).

I lavori per garantire l'accessibilità delle infrastrutture della Banda Ultra Larga (BUL) nelle aree bianche registrano un discreto avanzamento anche nonostante la permanenza delle criticità evidenziate durante tutto il periodo di esecuzione, relative alla progettazione ed all'ottenimento dei permessi da parte di alcuni enti (in particolar modo Anas), i ritardi che si stanno accumulando nella presentazione dei progetti esecutivi e nella realizzazione delle opere, e la qualità non consona della documentazione propedeutica alle attività di collaudo che comporta ritardi nella chiusura degli stessi.

I comuni interessati dagli impianti collaudati sono 118 di cui il 58% localizzato in aree con problemi di sviluppo (area D): la popolazione



Nelle aree non coperte da LEADER, nel 2023 non si registrano sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente in termini di progetti conclusi, così come per gli investimenti attivati con le altre operazioni della misura 7.



Investimenti LEADER dell'operazione 4.1.1: hanno un ruolo complementare al PSR andando a soddisfare una domanda di sostegno di minore entità finanziaria e, in alcuni territori, rappresentando la fonte di accesso prevalente o esclusiva a questa tipologia di investimenti.

potenzialmente raggiungibile dal servizio banda larga in questi comuni è pari al 78% della popolazione residente.

La strategia regionale per stimolare lo **sviluppo delle aree rurali** (focus area 6B), fa perno sulle strategie LEADER di tipo partecipativo nell'ambito della Misura 19 e su una quota (18,5%) assegnata agli interventi pubblici per migliorare la qualità della vita e la fruibilità dei territori della Misura 7 che la Regione ha attivato a regia regionale per le aree non coperte dalle strategie di sviluppo locale.

Nell'ambito del **potenziamento dei servizi alla popolazione rurale avviati in aree LEADER**, si osserva che gli 86 progetti conclusi sono localizzati in 70 comuni di nove aree LEADER e riguardano prevalentemente investimenti per infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala sostenute con l'operazione 7.5.1, e, in minor misura investimenti per l'erogazione di servizi socio-ricreativi, sostenuti con l'operazione 7.4.1. Tutta la popolazione residente nei comuni interessati può beneficiarne e il dato, calcolato al netto dei doppi conteggi e riferito alla popolazione residente al 2021, è pari a 232.927 unità.

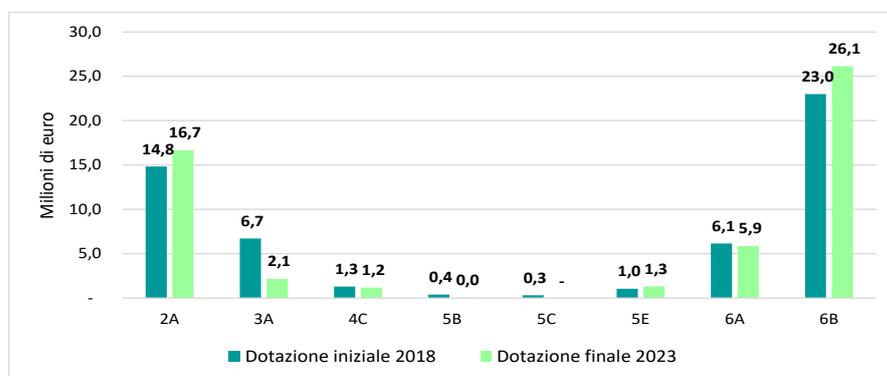
L'avanzamento fisico e finanziario legato allo sviluppo locale è determinato dall'**attuazione Leader**, che nel 2023 vede la saturazione degli impegni di spesa ed un avanzamento della spesa erogata con la misura 19.2 pari al 53%. Le performances dei GAL sono molto differenziate. In termini di progetti conclusi, il tasso di realizzazione è al 40% ed è sostanzialmente frutto delle buone performances dei GAL Etrusco Cimino e In Teverina che registrano rispettivamente l'84% e l'86% di progetti conclusi sul totale degli ammessi.

La velocità della spesa registrata in alcuni GAL è essenzialmente attribuibile agli interventi a sostegno della competitività agricola (operazione 4.1.1) e, considerando i contributi secondari delle strategie locali, si stima che l'apporto maggiore dei GAL all'obiettivo PAC si concentrerà sulla competitività del sistema agricolo.

La migliore performance si registra sugli investimenti dell'operazione 4.1.1 per il rafforzamento della competitività delle aziende agricole (59% del totale), tipologia di interventi su cui si concentra il 38% delle domande complessivamente ammesse nell'ambito dei PSL.

Anche l'evoluzione dei piani finanziari dei PSL evidenzia come le risorse nel tempo siano state spostate sugli investimenti a favore delle aziende agricole (2A) e su quelli pubblici per il potenziamento dei servizi (misura 7).

Evoluzione della dotazione finanziaria dei PSL per focus area (Meuro)



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Le tipologie di investimenti per le quali il territorio ha espresso una maggiore domanda rispetto a quanto programmato si riconducono



Buone pratiche da segnalare in materia di informazione tramite web:

- GAL Terre di Pregio
<https://www.galterredipregio.it/>
- Castelli Romani e Monti prenestini
<https://www.galcastelli.it/terre-di-qualita-psl-2014-2020/>



Si suggerisce in futuro di sostenere i GAL nella progettazione e gestione di siti web, che possono stimolare l'interesse dell'utenza ed in particolare del grande pubblico, e di sviluppare un coordinamento sinergico e funzionale con le attività di comunicazione a regia regionale.

sostanzialmente agli investimenti pubblici per potenziare i servizi socio ricreativi nei comuni 7.4.1, agli investimenti nelle aziende agricole (4.1.1), e agli investimenti per la diversificazione in attività extra-agricole (6.2.1), questi ultimi attivabili solo con approccio Leader.

Le **aree Leader dove i processi sono più avanzati** sono quelle dei GAL In Teverina, Castelli Romani e Monti Prenestini, Via Amerina, Forre e AgroFalisco, ed Etrusco Cimino, Ernici Simbruini e Alto Lazio.

Relativamente alle **attività di animazione dei GAL**, in termini di promozione e diffusione delle informazioni relative al sostegno offerto, si è osservato che solo in pochi casi i siti web sono aggiornati sulle attività del GAL, ovviamente al netto delle informazioni obbligatorie (la pagina sui bandi pubblicati è effettivamente sempre aggiornata, anche l'esito delle istruttorie e le graduatorie sono anche essi in genere aggiornati, tranne qualche eccezione), mentre l'elenco dei progetti finanziati è assente in 6 siti web.

Pochi GAL hanno implementato siti che possono stimolare l'interesse dell'utenza ed in particolare del grande pubblico sugli obiettivi, sui progetti finanziati e sui risultati dei PSL, attraverso il ricorso a sezioni di carattere divulgativo con contenuti audiovisivi e infografiche.

In linea di massima lo sforzo delle strutture tecniche dei GAL sembra concentrato sugli adempimenti procedurali necessari ad ottimizzare le performances di spesa e la relativa rendicontazione finanziaria.

La quantificazione dell'indicatore relativo ai **posti di lavoro creati in ambito Leader** è correlata a misure legate a *favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese, nonché dell'occupazione* (focus area 6A), e, in particolare, alla creazione di imprese extra-agricole (operazione 6.2.1). Questa misura è stata attivata da 10 GAL e, a fine 2023, si registrano 114 progetti finanziati di cui 20 conclusi. Sull'ipotesi che ogni intervento sostenuto possa generare un nuovo posto di lavoro, si stimano quindi, al momento, che possano essere 20 i nuovi posti di lavoro creati e 114 le potenziali unità di lavoro creabili nel complesso dei progetti ammessi, di cui 31 (27%) nel territorio dell'Agrofalisco e 22 (19%) in quello dell'Alto Lazio; seguono con l'11% le aree Castelli Romani e Futuraniene. Nell'area Ernici Simbruini, l'unica per la quale il dato è aggiornato, si rilevano 8 unità di lavoro create sui 4 progetti conclusi.

➡ Il GAL Terre di Pregio ha anche quantificato l'aumento della frequentazione escursionistica nelle aree interessate, stimato superiore del 10% rispetto al parametro dei servizi di accompagnamento escursionistico a oggi erogati dalle strutture presenti nell'area.

● PROFILO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI DELLE MISURE STRUTTURALI



L'analisi del profilo ambientale dei beneficiari evidenzia che nell'universo delle imprese che hanno presentato domanda per investimenti strutturali (pari a 5.245 soggetti) il 44% aderisce ad impegni agroambientali (misura 10 e/o 11) o per il benessere animale (misura 14). Considerando l'universo più circoscritto dei beneficiari (cioè soggetti ammessi a finanziamento, pari a 3.782) la quota si eleva al 51% virtù del processo selettivo che premia la sostenibilità degli investimenti in tutte le misure pertinenti.

Si osserva inoltre come, grazie anche all'effetto dei criteri di priorità dei vari bandi delle misure strutturali, i beneficiari con impegni ambientali sono una quota davvero rilevante nell'ambito degli

investimenti per la competitività aziendale (operazione 4.1.1, anche con approccio LEADER), per la diversificazione (operazione 6.4.1 anche con approccio LEADER), seguiti dai giovani neo-insediati (operazione 6.1.1).

I meccanismi procedurali appaiono determinanti in particolare in relazione all'adozione o mantenimento del metodo biologico: il 64% delle le aziende che investono sulla competitività (operazione 4.1.1) adottano il metodo biologico.

Ampliando l'analisi si nota la propensione verso le tematiche ambientali delle aziende che investono nella diversificazione delle attività agricole attraverso l'operazione 6.4.1: la quota di aziende biologiche è pari all'89%, a conferma che il miglioramento della ricettività turistica non prescinde dalla sostenibilità ambientale dell'azienda che lo realizza.

Altro dato molto interessante si osserva in merito alla localizzazione: circa il 41% delle aziende beneficiarie di misure strutturali aderenti agli impegni si localizza in aree svantaggiate montane e non montane e 155 sono localizzate in zone ZVN. Di queste ultime il 68% sono aziende condotte da giovani neo-insediati.

Si conferma quanto osservato nell'approfondimento tematico sull'insediamento giovanile (2023), in merito alla consapevolezza dei giovani titolari beneficiari riguardo le ricadute sull'ambiente dell'attività agricola e ai conseguenti percorsi di sviluppo intrapresi, che concentrano gli sforzi su interventi destinati alla gestione sostenibile delle risorse naturali e clima, oltre a proseguire strategie di sviluppo mirate al consolidamento e all'incremento della competitività aziendale.

In generale si consolidano i risultati delle analisi svolte in precedenza nell'ambito del "Rapporto tematico ambiente e clima" (2021) rispetto al forte interesse delle aziende attive all'adozione di pratiche sostenibili, di strumenti e tecniche dell'agricoltura di precisione e per gli investimenti in attrezzature tecnologicamente avanzate e innovative con specifici effetti positivi sulle componenti ambientali (impianti di fertirrigazione, attrezzature di nuova generazione per la distribuzione di concimi, fertilizzanti).